



ITALIANI D'ALTROVE

nuove voci della letteratura italiana

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE



Presentazione

Il fenomeno della letteratura della migrazione in lingua italiana sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti, pur essendo di nascita recente rispetto al panorama europeo. Molti immigrati sono diventati protagonisti di narrazioni in lingua italiana, raccontando storie, componendo versi, facendo teatro, scrivendo sui giornali. Ed è proprio con il termine di scrittori migranti, che sono stati designati, ossia scrittori stranieri provenienti da luoghi 'altri', che vivono in Italia e che scelgono di scrivere nella nostra lingua.

Il contributo che questi scrittori apportano, con le loro opere, attraverso nuove forme di linguaggio, modi nuovi di scrivere, di pensare, di vivere, rappresenta un momento fondamentale per poter stabilire un rapporto di dialogo e di scambio.

Il nostro intento è quello di far scoprire la capacità di seduzione di queste narrazioni e far avvicinare il lettore, senza mediazione alcuna, alle storie dei protagonisti della nuova realtà multiculturale italiana.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia
Assessore alla cultura in lingua italiana



La ricchezza culturale non deriva dalla purezza, ma dalla mescolanza

Jacques Le Goff

La lingua di Ana. Chi sei, quando perdi radici e parole

di Elvira Mujcic - Infinito Edizioni, 2012

Protagonista di questo libro è la lingua con il suo potere evocativo e al contempo alienante; la lingua che accoglie e respinge. L'incapacità di esprimersi si tramuta in difficoltà di esistere, ma con la possibilità di reinventarsi. Ana vive passo dopo passo il doloroso passaggio da una lingua all'altra, che non è un semplice cambio di simboli e significati, ma è una ricerca emozionale tra le ibridazioni dell'io.

Elvira Mujcic è nata in Serbia nel 1980; è vissuta a Srebrenica, in Bosnia, fino al 1992, quando ha iniziato il suo girovagare per stabilirsi, infine, a Roma.

Bevete cacao Van Houten

di Ornella Vorpsi – Einaudi, 2010

In quattordici ritratti folgoranti, Ornella Vorpsi ci racconta la tragicommedia di chi si sente in trappola, costretto a rimanere immobile o proteso per sempre verso infinite terre promesse. Con il suo sguardo obliquo e la sua lingua poetica e volatile, si conferma superba narratrice di un mondo «che va così, a passi falsi».

Ornella Vorpsi è nata a Tirana nel 1968. Ha studiato Belle Arti in Albania, poi, dal 1991, all'Accademia di Brera. Dal 1997 vive a Parigi. È fotografa, pittrice e videoartista.

Divorzio all'islamica a viale Marconi

di Amara Lakhous – Edizioni E/O, 2010

Nell'alternarsi delle voci di Issa e Sofia l'ironia e la satira dei luoghi comuni fanno di questo romanzo, una commedia nera in cui il serio e il grottesco, il razionale e l'assurdo, l'amore e la paura descrivono le contraddizioni della società italiana con un linguaggio originale, che imita i "parlati" degli immigrati e degli italiani. In un susseguirsi di scene esilaranti e momenti ricchi di pathos, di dialoghi frizzanti e arguti proverbi popolari, si arriva a un avvincente finale a sorpresa che spiazza il lettore.

Amara LAKHOUS è nato ad Algeri nel 1970, vive a Roma dal 1995. Laureato in filosofia all'Università di Algeri e in antropologia culturale alla Sapienza di Roma. Ha lavorato come giornalista professionista all'agenzia di stampa Adnkronos International a Roma (2003 – 2006). Attualmente collabora con quotidiani italiani e arabi.

Fra-intendimenti

di Kaha Mohammed Aden – Nottetempo, 2010

L'autrice ci racconta gli spari che annunciano la guerra civile in Somalia, le riunioni dei saggi sotto le querce, il profumo di zenzero e cardamomo in una tazza di tè, i soldati bambini in pantaloni kaki, armati per uccidere e razzare. Gli elementi della nuova vita a Pavia, dove studia, rappresentano un mondo di colf, collegi di suore, uffici immigrazione senza interpreti, padroni di casa diffidenti, un mondo in cui il nero è il colore della prostituzione. Uno sguardo nuovo per descrivere il difficile passaggio fra due mondi che caratterizza il nostro tempo.

Kaha Mohamed Aden è nata a Mogadiscio nel 1966. Laureata in Economia, si occupa di intercultura e mediazione culturale

Straniera nella mia terra

di Valeria Mocanasu – Angolo Manzoni, 2010

Romania, anni Ottanta. In un mondo ostile e immerso nei pregiudizi, un'adolescente che vuole essere l'artefice del proprio destino si ritrova straniera nella sua terra. La protagonista affronta la vita tra disperazione e coraggio, fra la violenza del regime e quella degli uomini, realizzando con tenacia le sue più profonde aspirazioni.

Valeria Mocanasu è nata nel 1959 in Romania. Dopo gli studi ginnasiali, si diploma al Liceo Industriale Energetico di Piatra Neamt. Dal 2001 vive in Italia. Il sapore della mia terra è il suo primo romanzo.

Tagliato per l'esilio

di Karim Metref – Mangrovie edizioni, 2008

Per Karim Metref la condizione dell'esule sembra trascendere dalle differenze culturali o dalle distanze chilometriche, e diventa una condizione esistenziale che caratterizza quelle persone che non subiscono l'esilio come disgrazia divina, ma lo vivono con consapevolezza e libertà d'animo. Fin dal titolo si evince la propensione ad una nuova idea di esule ed alle opportunità che una scelta del genere può dare giungendo, così, alla presa di coscienza di se stessi e, soprattutto, di se stessi in questo mondo.

Karim Metref, nato in Algeria nel 1967, ha lavorato come insegnante per circa dieci anni in Algeria. Il giornalismo e la scrittura sono strumenti per veicolare le sue convinzioni politiche e le nuove forme di pedagogia che ha imparato e ha contribuito a diffondere come formatore. Vive a Torino dove lavora come formatore libero professionista.

La mia casa è dove sono

di Igiaba Scego

Un racconto intenso che si legge con passione. Con semplicità l'autrice ci parla di Roma e della sua Somalia, di cui attraverso le vicende della sua famiglia ci racconta la storia, dagli anni del fascismo, alla colonizzazione inglese e poi nuovamente italiana fino all'indipendenza, alla dittatura di Siade Barre e all'attuale confusa e infame guerra civile.

Igiaba Scego è nata a Roma nel 1974 da genitori somali. È laureata in Lingue. Collabora attivamente con Il manifesto, Nigritia, Internazionale, World Music, Repubblica Cronaca di Roma e il bollettino dell'associazione Donne Capoverdiane in Italia.

Noi italiani neri

di Pap Khouma – Dalai, 2010

Quali sono, oggi, le aspirazioni e i disagi quotidiani di chi indossa la pelle nera in Italia? Come vivono i nuovi italiani neri, figli di coppie miste, o adottati, o nati da genitori africani residenti da decenni nel nostro Paese? Esiste un problema razzismo in Italia? Come va concepita la nozione di cittadinanza nella nostra società, destinata a essere sempre più multietnica? Un libro di denuncia ma anche di speranza, che se da un lato ritrae un'Italia vittima di pregiudizi arcaici, dall'altro stupisce per la serena lungimiranza dei nuovi italiani di colore.

Pap Khouma nato nel 1957 in Senegal, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura e di letteratura, attraverso numerose e svariate esperienze: animazione, corsi di aggiornamento, conferenze, insegnamento...Lavora ora presso la libreria FNAC di Milano, dove si occupa in particolare del reparto libri in lingua originale.

Non c'è dolcezza

di Anilda Ibrahimi – Einaudi, 2012

Una storia che attraverso personaggi quasi archetipici, tragici in senso classico, smuove le nostre emozioni e ci interroga sui temi che ci appassionano da sempre: l'identità, i legami famigliari - quelli di sangue e quelli acquisiti - e l'esistenza di quel destino "che ci portiamo addosso insieme al nostro respiro".

Anilda Ibrahimi è nata a Valona, Albania, nel 1972, ha studiato letteratura a Tirana. Nel 1994 ha lasciato l'Albania prima per la Svizzera e poi, dal 1997, in Italia. Vive e lavora a Roma.

Quasi due

di Hamid Ziarati – Einaudi, 2012

Per fabbricare una molotov può risultare fondamentale una manciata di sapone, proprio quello che le mamme usano per il bucato. Darioush l'ha imparato durante i giorni concitati della Rivoluzione, e ora vuole confezionarne una con le sue mani per punire in maniera spettacolare il figlio del pollivendolo che ha ucciso uno dei suoi adorati colombi. Per Darioush il "gioco dei colombi", il più popolare sui tetti di Teheran, è una gioia complessa, che ha a che fare con la guerra e con la fantasia.

Hamid Ziarati è nato a Teheran nel 1966. Si è trasferito in Italia nel 1981 e vive a Torino dove lavora come ingegnere professionista.

Amiche per la pelle

di Laila Wadia – E/O, 2009

Le protagoniste, quattro donne, sono una cinese, un'indiana, un'albanese, una bosniaca. La vicenda si svolge in una strada immaginaria nel centro storico di Trieste "dimenticata sia dal sole sia dal Comune". "Negri" urla l'unico inquilino italiano del palazzo, il signor Rosso di settant'anni, appassionato di letteratura, grande estimatore del Duce, uno che chiama "negri" tutti gli stranieri. Il romanzo parla con un sorriso sulle labbra, al femminile, di quattro straniere alle prese con l'apprendimento della cultura e della lingua italiana.

Lily-Amber Wadia è nata a Bombay. Traduttrice e interprete, vive a Trieste dove collabora come esperta linguistica con l'Università.

La ragazza di Piazza Tahrir

di Younis Tawfik – Barbera, 2012

La ragazza di Piazza Tahrir è il racconto in prima persona di quelle giornate formidabili di lotta, di speranza, di paura e della voglia di cambiare di tutto il popolo egiziano. Amal è una ragazza come tante altre, porta il velo e non ha la stoffa dell'eroina, ma lotta per ottenere sia la libertà per se stessa dentro la sua gabbia dorata sia la libertà per tutto il suo popolo.

Younis Tawfik è nato a Mosul (Ninive), in Iraq. Fin da giovane ha pubblicato poesie sulle maggiori riviste del suo paese e, nel 1979, si è trasferito a Torino dove ha conseguito la Laurea in lettere. Attualmente svolge attività di opinionista, conferenziere ed insegna Lingua e Letteratura araba presso l'Università di Genova.